

Si trasmette quanto in oggetto indicato.
Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DIRIGENTE
U.O. SVILUPPO E CONTROLLO DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITA'
ING. PAOLO VANGELISTA



COPIA

COMUNE DI ZEVIO
Provincia di Verona

N. 50 Reg. Delibere

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: "ATTO DI INDIRIZZO. LINEA FERROVIARIA AV/AC VERONA - PADOVA
- SUB TRATTA VERONA - VICENZA. PROGETTO DEFINITIVO. 1°LOTTO
FUNZIONALE VERONA- BIVIO VICENZA. OSSERVAZIONI.."

OGGI, diciassette Marzo duemilasedici in seguito a regolari inviti, si è così riunita la Giunta Comunale:

				Presenti	Assenti
1)	RUZZA	DIEGO	Sindaco	X	
2)	PENAZZO	GIANPIETRO	Vice Sindaco	X	
3)	STRAMBINI	ANTONIO	Assessore	X	
4)	CONTI	PAOLA	Assessore	X	
5)	BOTTACINI	GABRIELE	Assessore	X	

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dr. Corsaro Francesco

IL PRESIDENTE

Premesse le formalità di legge, pone la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Oggetto: *""Atto di indirizzo. Linea ferroviaria AV/AC Verona - Padova - Sub tratta Verona - Vicenza. Progetto definitivo. 1°Lotto funzionale Verona- Bivio Vicenza. Osservazioni..""*

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che con nota del 10.11.2015, prot. n. 435/15, acquisita al nostro protocollo n. 20417 in data 12.11.2015, il Consorzio IRICAV DUE ha trasmesso, per le finalità di cui agli artt. 166, 167 e 168 del D.Lgs. n. 163/06, la documentazione relativa alla progettazione definitiva del nuovo collegamento ferroviario Linea AV/AC Verona – Padova, 1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza;

ATTESO che tale documentazione è stata inviata, in formato elettronico, in previsione della convocazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti della Conferenza di Servizi ai sensi e per gli effetti degli artt. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006;

VISTA la comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 23.03.2016, con facoltà per ogni Ente di rimettere il proprio parere direttamente nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi, ovvero con atto scritto depositato entro i termini previsti dagli artt. 166 e 168 del D.Lgs. n. 163/2006, presso il medesimo M.I.T.;

CONSIDERATO che l'ultimo Ente ad aver ricevuto il progetto definitivo è la Direzione Generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 02.02.2016, e che da tale data decorre il termine di 60 giorni per la formulazione di osservazioni;

CONSIDERATO che, dall'analisi degli elaborati, oltremodo complessa stante la mole degli stessi, risulta che il territorio comunale è interessato:

- 1) Dalla nuova linea ferroviaria nell'estremo lembo a nord;
- 2) Da una cava di prestito (apri e chiudi) da realizzare in località Sabbionara della superficie totale di circa 21 ettari per l'approvvigionamento di inerti a servizio dell'opera ferroviaria con successivo ripristino allo stato ante operam;
- 3) Da una cava di prestito posta a nord-est dell'abitato di Zevio, in località Diga, della superficie totale di circa 72 ettari, per l'approvvigionamento di inerti a servizio dell'opera ferroviaria, parziale ritombamento con materiali provenienti dagli scavi dell'opera e successiva sistemazione finale a cassa di espansione del Fiume Adige;

DATO ATTO che il Comune di Zevio, con deliberazioni di Giunta Comunale n. 2 del 07.01.2016, n. 13 del 22.01.2016, n. 33 del 23.02.2016 e n. 41 del 01.03.2016, ha già proposto osservazioni al progetto di cui trattasi e per le finalità di cui alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), già trasmesse agli Enti competenti;

CONSIDERATO, inoltre, che le opere di cui sopra comportano un considerevole impatto sul territorio comunale, in una zona particolarmente sensibile anche da un punto di vista paesaggistico e ambientale;

RITENUTO di presentare analoghe e/o ulteriori osservazioni al progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – Sub tratta Verona – Vicenza - 1° Lotto Funzionale

Verona- Bivio Vicenza, il tutto come ben esplicitato negli allegati sub. “A” – “B” – “C” e “D” alla presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Per le motivazioni sovraesposte che qui si intendono integralmente riportate per farne parte integrante, formale e sostanziale, quanto segue:

- 1) DI PROPORRE le osservazioni, integrative e/o modificative, già contenute nelle deliberazioni di Giunta Comunale n. 2 del 07.01.2016, n. 13 del 22.01.2016, n. 33 del 23.02.2016 e n. 41 del 01.03.2016, relative alla procedura di V.I.A., al progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – Sub tratta Verona – Vicenza - 1° Lotto Funzionale Verona - Bivio Vicenza, così come specificatamente indicate nell'allegato sub. “A” al presente provvedimento a formarne parte integrante, formale e sostanziale.
- 2) DI FAR PROPRIO il documento redatto dal tecnico incaricato, Ing. Massimo Merzari, di cui all'allegato sub. “B” alla presente deliberazione.
- 3) DI ALLEGARE alla presente deliberazione anche le osservazioni proposte dal Sig. Luca Grigolini (All. sub. “C”) e dal Consorzio Vesentini (All. sub. “D”), in quanto pertinenti all'opera di cui trattasi.
- 4) DI DARE ATTO che ai sensi della Legge n. 241/90 il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Funzionario Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo e Controllo del Territorio e delle Attività.
- 5) DI DISPORRE che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio IRICAV DUE, a R.F.I. S.p.A., Minambiente, Mibac, Regione Veneto – Presidenza e Dipartimenti interessati, Genio Civile – Sezione di Verona, Provincia di Verona, Autorità di Bacino Fiume Adige, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Italferr S.p.A..
- 6) DI DARE MANDATO al Responsabile del procedimento di attuare gli adempimenti inerenti e conseguenti al presente atto, inviandolo agli enti di cui al precedente punto “4”), nei termini previsti per l'invio delle osservazioni.
- 7) DI COMUNICARE il presente provvedimento, tramite elenco, ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000.
- 8) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile con separata votazione a voti unanimi espressi nelle forme e modi di legge, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267.
- 9)

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Dr. RUZZA DIEGO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. CORSARO FRANCESCO

La presente copia è conforme all'originale ed un esemplare della stessa è in corso di pubblicazione all'albo pretorio per la durata di 15 giorni da oggi.

Zevio li, 23-03-2016

Il Dirigente dell'U.O. Segreteria-Affari Generali
Segretario Generale
Francesco Corsaro

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno
comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

ai sensi dell'art. 134,

Zevio, li

Il Dirigente dell'U.O. Segreteria-Affari Generali
Segretario Generale

Oggetto: Atto di indirizzo. Progetto definitivo della Linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – Sub tratta Verona – Vicenza. 1° Lotto Funzionale Verona - Bivio Vicenza. Osservazioni.

Il Comune di Zevio ha formulato osservazioni al progetto di cui all'oggetto, con le precedenti deliberazioni di Giunta Comunale n. 2 del 07.01.2016, n. 13 del 22.01.2016 e n. 33 del 23.02.2016. A seguito di incontri effettuati in data 18.02.2016 presso le ferrovie, in data 25.02.2016 – incontro tecnico presso la Regione Veneto con il gruppo istruttorio incaricato della Commissione Regionale V.I.A. e successivo incontro tecnico con il medesimo gruppo istruttorio presso il Comune di San Martino Buon Albergo, in data 29.02.2016, si sono potute approfondire le problematiche legate alla realizzazione dell'opera di cui trattasi.

In particolare, per quanto riguarda la necessità di realizzazione della cava di prestito (apri e chiudi) in località Sabbionara e del sito di produzione inerti e recupero ambientale della cassa di espansione Zevio, sono state illustrate delle alternative, legate a pregressi progetti di regimazione e messa in sicurezza idraulica del Fiume Adige e del Torrente Illasi.

Infatti, tali progetti prevedono l'asportazione dagli alvei di un volume di materiale almeno pari, se non superiore, a quello necessario per la realizzazione dell'intera tratta ferroviaria, e pertanto senza la necessità di aprire nuove cave.

Alla luce di quanto sopra, questa Amministrazione Comunale ritiene prioritario l'utilizzo dei materiali estratti a seguito degli interventi di pubblica utilità sopraccitati, nell'ottica di un'auspicata possibile sinergia tra opere pubbliche, ancorché realizzate da soggetti diversi.

Tale soluzione, tuttavia, non dovrà comportare un aggravio della situazione del traffico all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alla Strada Provinciale 20 ed alla modesta viabilità comunale della zona.

E' invece auspicabile un miglioramento della situazione proposta in progetto, così come espresso nelle valutazioni che seguono.

In tale ipotesi dovrà essere redatto, e comunicato, apposito documento con indicazione dei percorsi individuati ed analisi degli impatti sul territorio.

A tal fine si dichiara la contrarietà all'apertura di nuove cave sul territorio comunale, ed in particolare per quanto riguarda il "Sito di produzione inerti – cassa di espansione Zevio", trattandosi tra l'altro di opera posta entro gli argini principali del Fiume Adige.

Il Consorzio IRICAV DUE ha fatto presente che permane il problema della sistemazione del materiale proveniente dagli scavi previsti per la realizzazione della linea, che doveva essere allocato presso le due cave di Zevio.

Per quanto riguarda l'allocazione dei materiali di scavo, si invita il soggetto attuatore ad una verifica puntuale circa la disponibilità di siti idonei in zona.

Qualora l'autorità preposta all'approvazione del progetto dovesse confermare, nonostante la nostra ribadita contrarietà, l'apertura delle due cave, dovranno trovare applicazione le osservazioni / prescrizioni di seguito indicate.

1. Linea ferroviaria

Per quanto attiene alla pianificazione territoriale e urbanistica il territorio del Comune di Zevio è ricompreso nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, oltreché nel Piano d'Area del Quadrante Europa e nel Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi.

Nella pianificazione comunale, Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.), l'area di cui trattasi è interessata dai seguenti vincoli e tutele, ricadendo in:

- Ambiti prioritari per la protezione del suolo;

- Aree di interesse paesistico – ambientale;
- Fascia di ricarica degli acquiferi;
- Fascia boscata lungo i corsi dei fiumi Fibbio, Antanello e Illasi;
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" del D.Lgs. n. 42/04, giusta presenza dei fiumi Fibbio e Antonello;
- Aree soggette a rischio idraulico del P.A.T.

Osservazioni

- 1) Considerato che il tratto insistente nel Comune di Zevio è previsto tutto in rilevato ed a una notevole quota rispetto al piano campagna (all'incirca 8 mt. sul p.c.), anche per garantire un'adeguata altezza libera per il transito sulla Strada Provinciale 20, si chiede che siano realizzate adeguate opere di mitigazione al fine di ridurre l'impatto dell'infrastruttura sul territorio circostante.
- 2) Si richiede inoltre una puntuale ed attenta valutazione e mitigazione dei rumori generati dalla nuova infrastruttura in relazione anche alla classificazione acustica del territorio interessato, di cui al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Zevio.
- 3) Si chiede ancora un'attenta e puntuale valutazione del rischio idrogeologico secondo quanto elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige, nonché una valutazione del rischio alluvioni, con particolare riferimento alle elaborazioni contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dei Bacini Fissero, Tartaro, Canabianco, Adige e Brenta Bacchiglione, elaborato dalle preposte Autorità di Bacino. In particolare l'area di intervento risulta interessata da uno scenario di alta probabilità (TR = 30 anni) di allagamento, con altezze idriche variabili da 1 a 2 metri. Urbanisticamente le aree ricadono in Zona E – Agricola.
- 4) Si fa propria l'osservazione del Sig. Luca Grigolini, acquisita al prot. del Comune di Zevio n. 466 del 12.01.2016, allegata al presente provvedimento.

2. Cava di prestito in località Sabbionara

E' prevista la realizzazione di una cava di prestito (apri e chiudi) in località Sabbionara, a nord-est dell'abitato di Zevio capoluogo.

L'area interessata avrà una superficie di 21 ettari ed è prevista l'estrazione e l'asporto di circa 1.663.398 mc. di inerti mentre il terreno vegetale movimentato ammonterà a 234.722 mc..

Il progetto di scavo prevede la realizzazione di una cava a fossa, sottofalda, in cui l'altezza di scavo varierà intorno a 10 mt.. Il fondo della cava presenterà superficie orizzontale alla quota di 17.60 m.sl.m.. E' prevista la restituzione finale dell'area ai proprietari ad uno stato il più possibile simile a quello originario ed idoneo alle necessità agronomiche.

Nella pianificazione comunale l'area ha destinazione agricola, con le tutele e i vincoli di cui al precedente punto "1.". Il vincolo paesaggistico è riferito al Fiume Fibbio e al Torrente Illasi e l'area è, inoltre, adiacente ad un "Corridoio Ecologico Principale". Nelle vigenti Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi, all'art. 6.11 – Ambiti prioritari per la protezione del suolo, lett. "A", è vietata l'apertura di nuove cave, pertanto, tale previsione si pone in contrasto con la vigente pianificazione comunale.

Osservazioni

- 1) Particolare attenzione dovrà porsi nel ripristino ambientale del sito.
- 2) Dovrà essere redatto un piano del traffico e individuati gli impatti dello stesso sul territorio.
- 3) Nella realizzazione o integrazione della viabilità necessaria all'utilizzo dei materiali escavati e riportati, siano privilegiate soluzioni e percorsi che siano di salvaguardia dei nuclei abitati

posti in adiacenza a tali percorsi, al fine di mitigarne il più possibile i disagi derivanti dall'attività.

- 4) Siano concordate con il Comune di Zevio le caratteristiche dei percorsi individuati, anche nell'ottica di possibile futura fruizione da parte delle comunità interessate, ad avvenuta conclusione dei lavori.
- 5) Si rappresenta nuovamente che l'apertura della cava si pone in contrasto con la pianificazione comunale, essendo l'area ricompresa in "Ambiti prioritari per la protezione del suolo" di cui all'art. 6.11 delle Norme Tecniche Operative del vigente Piano degli Interventi. Ai sensi dell'art. 6.10 delle citate N.T.O. "Ambiti di interesse paesistico ambientale" si prescrive inoltre la conservazione e la tutela di tutti gli elementi di rilievo ambientale quali:
 - Filari alberati, macchie arboree e vegetazione spontanea lungo gli alvei dei corsi d'acqua;
 - Percorsi di immersione del territorio rurale;
 - Alveatura e tracciato dei corsi d'acqua.
- 6) Si ritiene di escludere l'utilizzo della Strada Provinciale 20 per il transito dei mezzi di trasporto dei materiali da e per le cave di Zevio, in quanto il transito di numerosi automezzi rende oltremodo pericolosa la circolazione su detta strada, avente una modesta carreggiata e priva di banchine.
- 7) In ragione di quanto sopra sia previsto il transito dei mezzi da e per le cave di Zevio solamente in direzione nord, lungo l'esistente viabilità da riqualificare, fino al collegamento con la Strada Provinciale n. 37 – Porcilana, che consente poi il collegamento con i caselli di Verona - Est e di Soave – San Bonifacio dell'Autostrada A4.
- 8) Nella riqualificazione / adeguamento della viabilità di cui al precedente punto n. 4), si tenga presente che tali strade sono frequentate da numerosi ciclisti, per i quali è necessario prevedere apposito percorso di sicurezza.
- 9) La viabilità di cui sopra sia mantenuta anche dopo il termine di esecuzione dei lavori, a servizio della popolazione ivi residente.
- 10) Si ritiene necessaria la realizzazione di un nuovo ponte sul Canale ex SAVA, di collegamento tra la cassa di espansione Zevio e la Cava Zevio, la cui realizzazione consentirebbe il diretto collegamento tra le due opere e con la viabilità verso nord, come previsto dal punto 7).

3. Sito di produzione inerti e recupero ambientale: cassa di espansione Zevio

E' prevista la realizzazione di un sito di produzione inerti e recupero ambientale, denominato "cassa di espansione Zevio", situato in località Diga, per l'estrazione di inerti da utilizzare per la realizzazione dell'opera ed utilizzo finale come cassa di espansione del Fiume Adige, che permetta di mitigare il rischio idraulico presente nei territori interessati, in coerenza al P.A.I..

La superficie complessiva è di 72 ettari. Lo scavo avrà una profondità di media di circa 4,2 mt. dal p.c. con previsione di un invaso di circa 1.800.000 mc. di acqua. Il materiale scavato ed allontanato dal sito è stimato in circa 3.000.000 di mc.. L'area sarà allagata, in caso di piena, tramite un'opera di presa e quindi dotata di un'opera di restituzione oltreché di idonea difesa spondale. All'interno della cassa di espansione sono previste tre distinte aree umide per il miglioramento ecologico funzionale del sito, ottenute mediante approfondimento dello scavo di circa tre metri rispetto al fondo cassa, in modo da intercettare la falda e garantire un tirante di circa un metro. All'interno delle due aree di maggior dimensione saranno realizzati piccoli isolotti ad uso punto di appoggio per sosta e nidificazione dell'avifauna.

Si ribadisce l'assoluta contrarietà all'apertura di questa cava, situata in alveo dell'Adige. Qualora l'autorità competente all'approvazione del progetto ne imponesse la realizzazione, si evidenzia quanto segue.

Osservazioni

- 1) L'eventuale realizzazione della cassa di espansione Zevio dovrà essere subordinata all'individuazione di un soggetto che curerà la gestione della stessa e che non potrà essere il Comune di Zevio.
- 2) Nell'eventuale realizzazione e gestione di tutte le opere, ed in particolare della cava e della cassa di espansione, dovranno essere garantiti eventuali diritti di transito, irrigazione, ecc. alle proprietà confinanti.
- 3) Durante l'esecuzione dei lavori e in fase di esercizio dell'opera, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari alla riduzione al minimo degli impatti sull'ambiente circostante, sia sotto il profilo dei rumori, polveri, inquinamenti del suolo, acqua e aria, avuto riguardo alla spiccata caratterizzazione agricola della zona interessata e della vicinanza con il Sito di Importanza Comunitaria denominato Fiume Adige.
- 4) La consistente quantità di materiale scavato e riportato e le destinazioni dello stesso presuppongono un intenso utilizzo della viabilità, non individuata negli elaborati e pertanto si chiede sia prodotto un elaborato esaustivo di quanto sopra. In ogni caso si richiedono soluzioni viabilistiche che non prevedano l'utilizzo della viabilità comunale (Via Ponte Perez, Via Diga e Via Case Nuove Sinistra Adige), privilegiando il collegamento diretto a mezzo ponte sul Canale ex Sava con la cava di Zevio, nonché la viabilità di cantiere appositamente predisposta. La nuova viabilità individuata dovrà essere previamente concordata con il Comune al fine di valutarne la consistenza, lo stato e la destinazione a fine cantiere.
- 5) Si prende atto dell'osservazione del Consorzio Vesentini acquisita al prot. n. 4087 del 27.02.2016.
- 6) Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica si richiama quanto indicato al punto 1. Linea ferroviaria.



COMUNE DI ZEVIO

**LINEA AV/AC Verona – Padova.
Subtratta Verona – Vicenza.
1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza.**

**Verifica di Ottemperanza del Progetto Definitivo e Procedura di VIA
Statale (Prog. n. II/2016)**

ENTE COMPETENTE: COMUNE DI ZEVIO

San Martino Buon Albergo (VR), 29 febbraio 2016

INTECH
INGEGNERI
ASSOCIATI

IL TECNICO

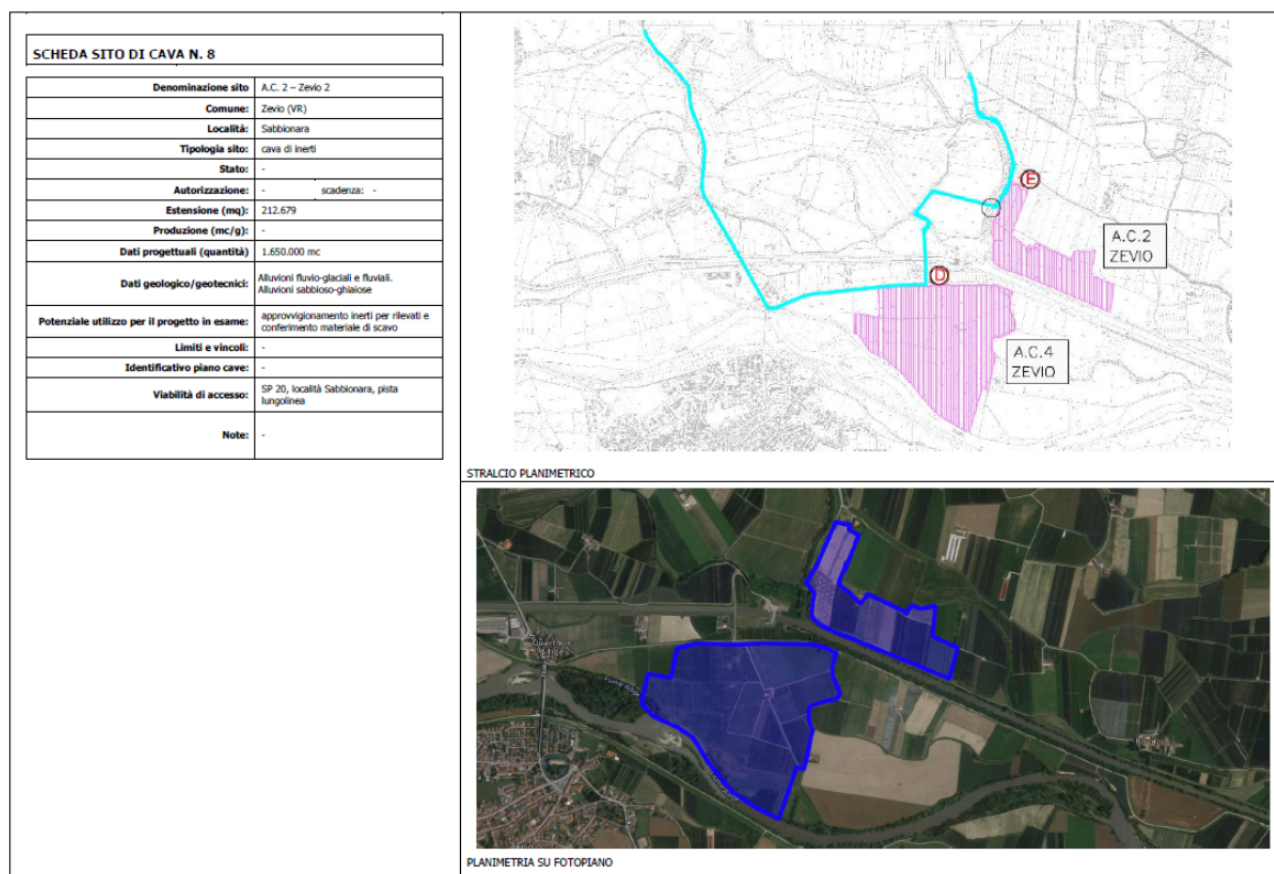
Ing. Massimo Merzari



TRAFFICO VEICOLARE DURANTE LA COLTIVAZIONE DELLE CAVE. A nord del comune di Zevio saranno realizzate due cave di estrazione di produzione inerti la prima a nord del canale SAVA in località Sabbionara con una superficie di 21 ha circa ed un volume di escavazione pari a 1.663.398 m³, la seconda all'interno dell'alveo del fiume Adige sarà caratterizzata superficie di 72 ha e permetterà di approvvigionare ulteriori 2.750.000 m³. Al termine del cantiere la cava di Sabbionara sarà ripristinata utilizzando i materiali di scavo provenienti dal cantiere ferroviario.

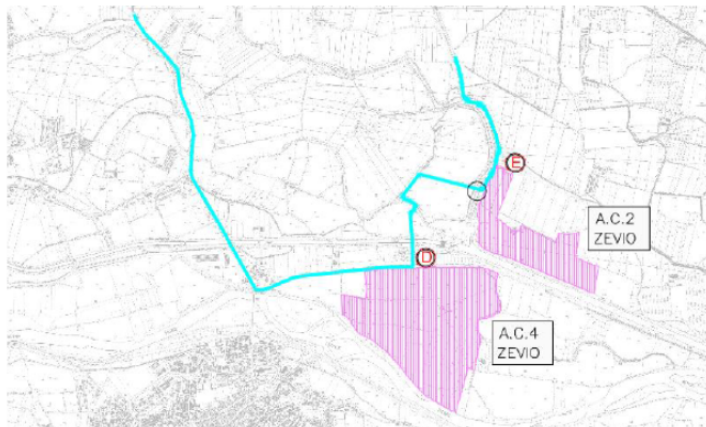
Queste cave saranno a servizio di tutta la tratta Verona-Montebello ed i materiali estratti serviranno per la costruzione del rilevato ferroviario.

In base alle schede delle cave e depositi (elaborato IN0D02DI2SHCA0001201B.pdf Schede 8 e 9) la viabilità interessata riguarda la SP n.20 e via Sabbionara.

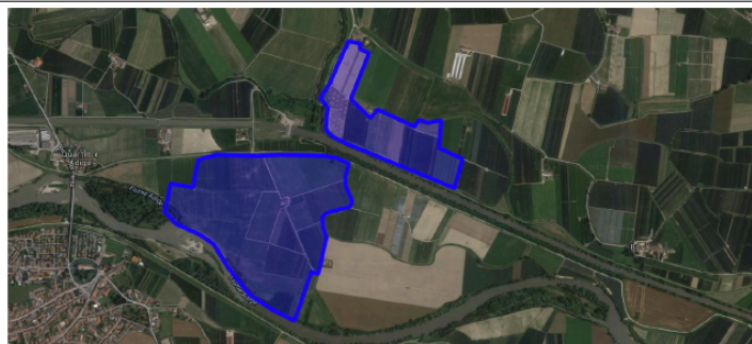


Cava AC.2 - schede delle cave e depositi (Scheda 8) IN0D02DI2SHCA0001201B.pdf

SCHEDA SITO DI CAVA N. 9	
Denominazione sito	A.C. 4 – Zevio 4
Comune	Zevio (VR)
Località	Sabbionara
Tipologia sito	Cava di inerti e restituzione finale a Cassa di espansione
Stato	-
Autorizzazione	- scadenza: -
Estensione (mq)	724.895
Produzione (mc/g)	-
Dati progettuali (quantità)	3.000.000 mc (approvvigionamento) 550.000 mc (deposito)
Dati geologico/geotecnici	Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali. Alluvioni sabbioso-ghiaiose. Alluvioni prevalentemente sabbiose
Potenziale utilizzo per il progetto in esame	approvvigionamento inerti per rilevati e conferimento materiale di scavo
Limiti e vincoli	vincolo paesaggistico D.Lgs. 43/2004 art. 142 lett. C – corsi d'acqua
Identificativo piano cave	-
Viabilità di accesso	SP 20, località Sabbionara, pista lungolinea
Note	-

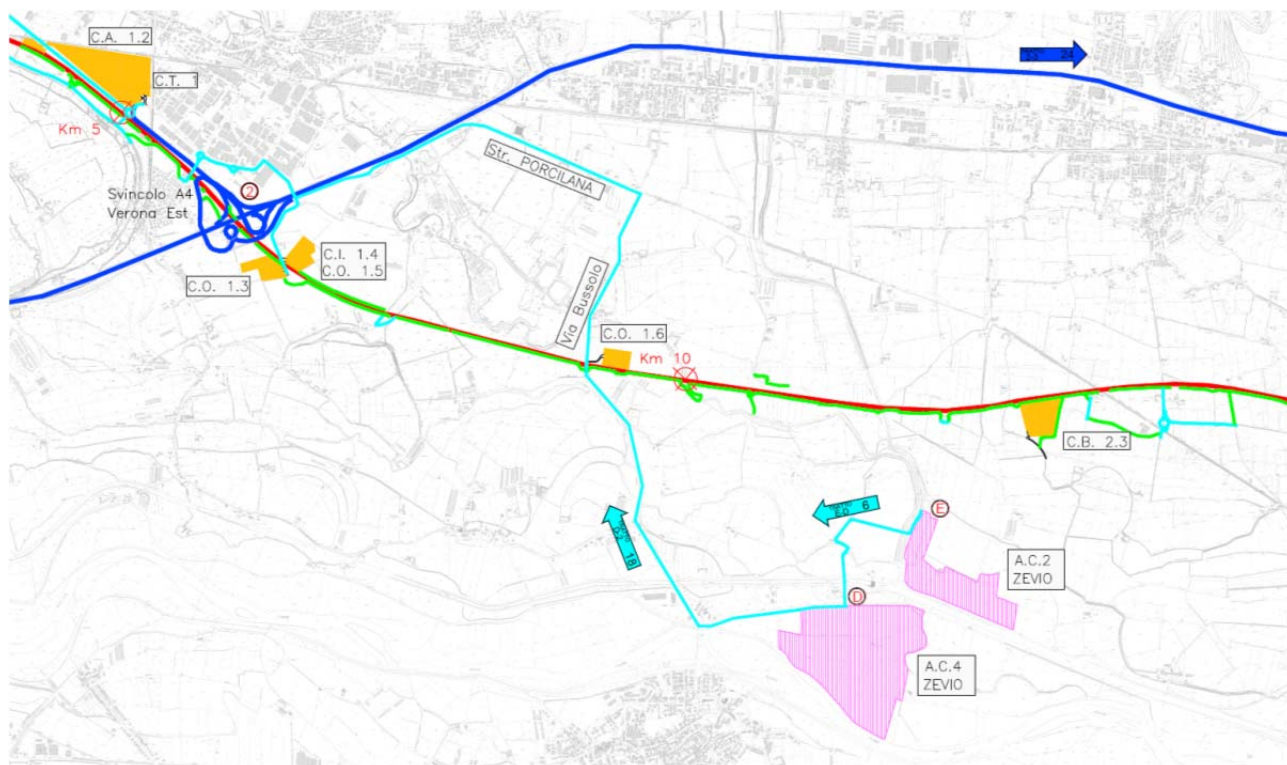


STRALCIO PLANIMETRICO



PLANIMETRIA SU FOTOPIANO

Cava AC.4 - Schede delle cave e depositi (Scheda 9) IN0D02DI2SHCA0001201B.pdf

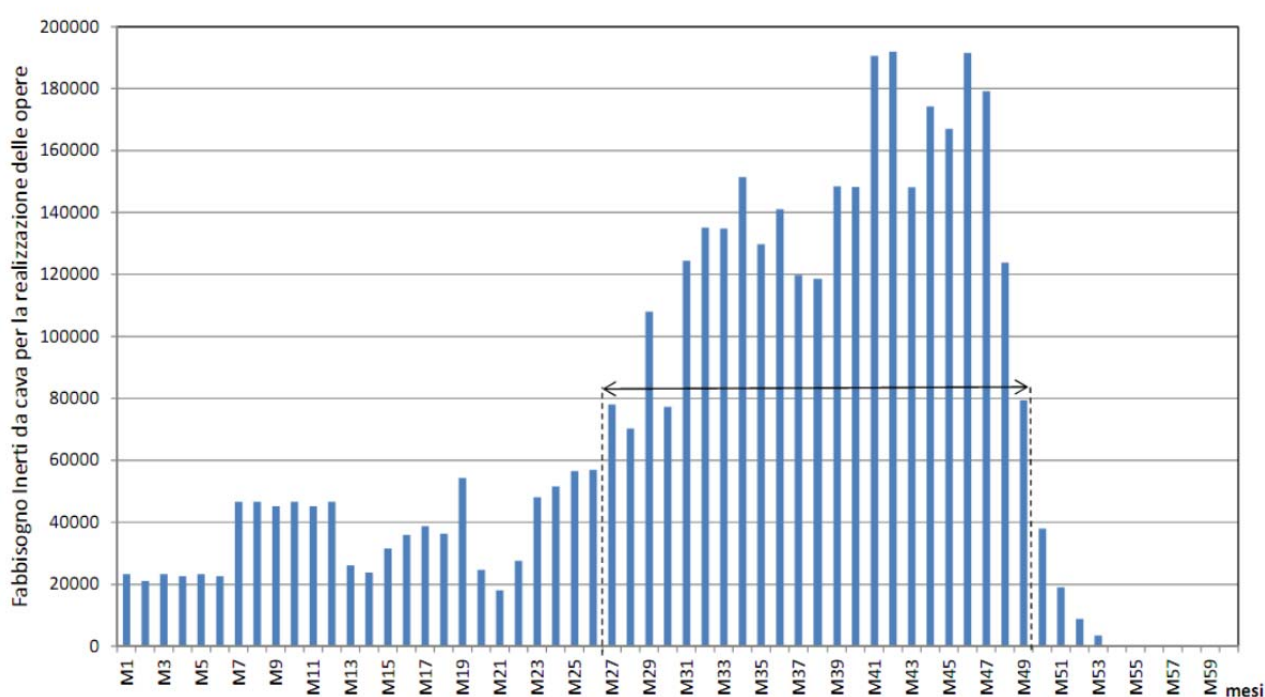


Estratto del Quadro di insieme Cantierizzazione dell'opera IN0D02DI2A3CA0001201C.pdf

I mezzi adibiti dal trasporto dei materiali usciranno da queste due cave in direzione dei luoghi di destinazione lungo il tracciato ferroviario seguendo i percorsi individuati nell'elaborato IN0D00DI2SHCA0001002C (ITINERARI E PERCORSI PER IL TRASPORTO DEI MATERIALI – SCHEDE).

Gli itinerari individuati per il traffico uscente dalle cave di Zevio sono illustrati nell'elaborato IN0D00DI2SHCA0001002C (ITINERARI E PERCORSI PER IL TRASPORTO DEI MATERIALI – SCHEDE) e sono costituiti dalla S.P. n. 20 (5a-D) e dalla viabilità comunale rappresentate da via Maccagnina e via Boscaglia (D-E, E-6). Poiché la cava è a servizio di tutta la tratta è ipotizzabile che la maggior parte dei materiali segua l'itinerario lungo la S.P. n.20 con un forte impatto sulla viabilità comunale ed intercomunale.

Dalla relazione di inquadramento generale della cantierizzazione allegata al progetto definitivo (IN0D01DI2RGCA0001001D.pdf e IN0D02DI2RGCA0001201D.pdf) si evince che il 67% del fabbisogno di materiali di cava sarà concentrato in circa 15 mesi.



Andamento del fabbisogni di inerti durante il cantiere.

Applicando questa distribuzione alle due cave di Zevio si evince che in questo periodo di utilizzo il fabbisogno mensile in uscita sarebbe pari a $(4.413.398 \text{ m}^3 \times 67\% / 15 \text{ mesi})$ 197.132 m³/mese. La relazione IN0D01DI2RGCA0001001D.pdf indica che vi sarà limitazione dell'attività di cantiere al solo periodo diurno e quindi l'attività di trasporto sarà concentrata in un periodo medio giornaliero di circa 10 ore.

Escludendo il trasporto di materiale nei giorni festivi, concentrando il trasporto nelle 10 ore lavorative del periodo diurno ed ipotizzando mediamente un carico di circa 15m³, si otterrebbe un traffico indotto pari a circa 61 mezzi uscenti e 61 mezzi entranti ogni ora. A questi mezzi si dovranno aggiungere quelli per il ripristino ambientale della cava di Sabbionara concentrati probabilmente anch'essi in questo periodo.

In base alle indicazioni riportate nell'Estratto del Quadro di insieme Cantierizzazione dell'opera (IN0D02DI2A3CA0001201C), si ritiene che senza alcuna regolazione e limitazione la maggior parte dei mezzi utilizzerà l'itinerario 5a-D e solo marginalmente i percorsi D-E e E-6.

Si tenga inoltre presente che via Diga, via Boscaglia e via Maccagnina interessate dai percorsi di cantiere (5°-D, D-E e E-6) sono frequentemente utilizzate dall'utenza debole proveniente da tutti i comuni della zona e da quella cicloturistica europea proveniente dalla pista ciclabile Adige-Sole. La destinazione principale dell'utenza debole è appunto il parco dell'Adige. La coesistenza dell'utenza debole e dei mezzi pesanti di trasporto dei materiali di cava su queste strade comunali non è possibile.

In questa zona convergono 3 importanti percorsi cicloturistici:

- 1) Ciclopista europea Adige-Sole che transita sull'arginatura sinistra del fiume Adige;
- 2) Pista Ciclabile della val d'Illasi che collega Giazza a Zevio;
- 3) Itinerario ciclabile del PIAR che dalla ciclopista europea Adige Sole collega San Bonifacio ed i comuni della bassa colognese.

Attorno a questi percorsi si sviluppano poi tutte le piste ciclabili di valenza comunale.

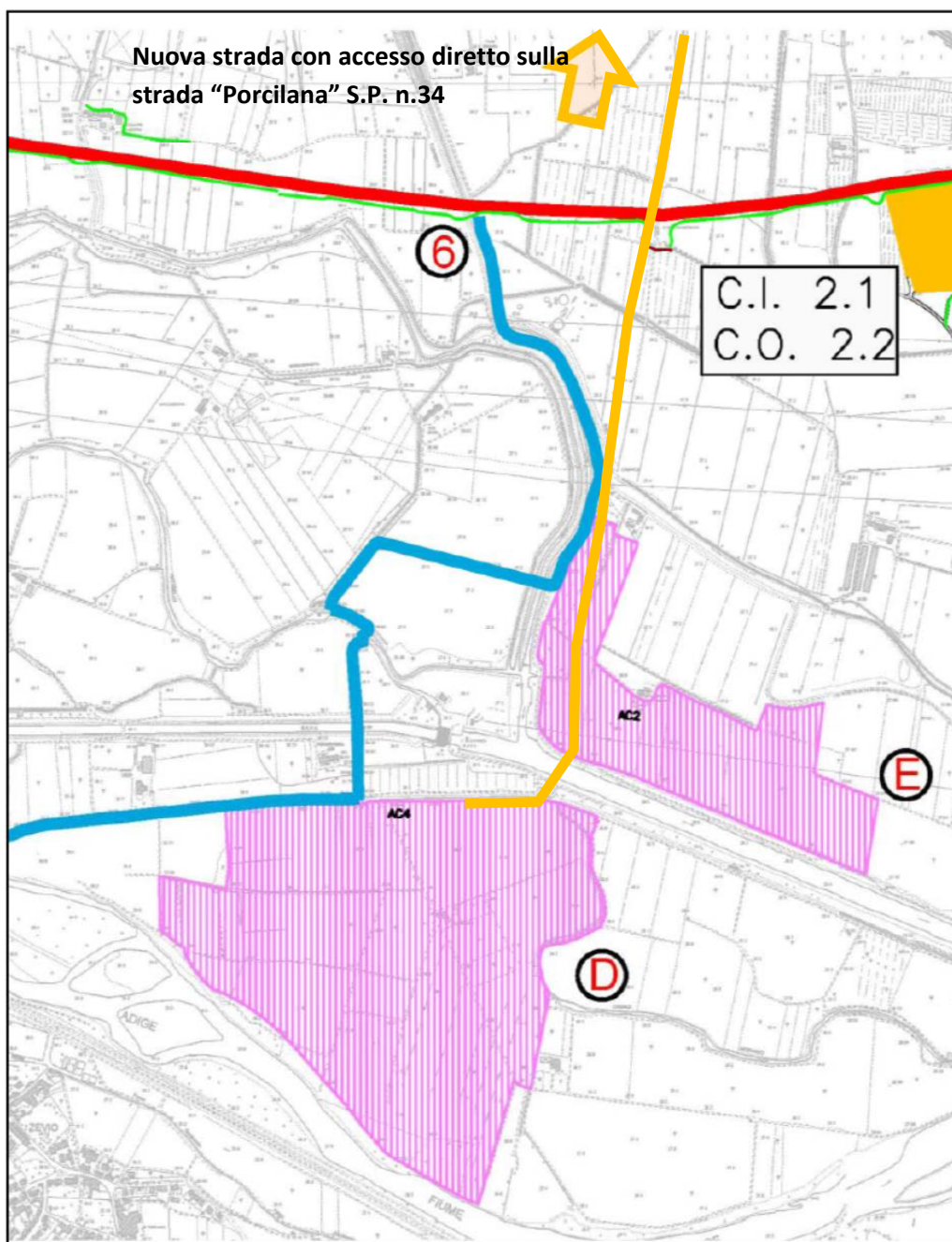
L'Amministrazione comunale è contraria alla realizzazione della cava all'interno dell'Alveo del fiume Adige, sia per il rilevante impatto del cantiere sull'abitato di Zevio, sia perché (come emerso durante gli incontri con la commissione VIA Regionale e con gli enti idraulicamente competenti) una cassa di espansione del volume di 1.8 mln di m³ avrebbe un'efficacia idraulica irrisoria paragonata ai quasi 500 mln di m³ presenti già a monte.

Si ritiene quindi che l'accesso a nord del Ponte Perez a Zevio utilizzando la S.P. n.20 generi un impatto eccessivo sulla viabilità veicolare comunale, intercomunale e sull'utenza debole e, quindi, non sia idoneo al passaggio dei mezzi di cantiere. Per non danneggiare la struttura arginale destra del torrente Illasi, si ritiene altrettanto inopportuno utilizzare la strada arginale destra del torrente Illasi come strada di cantiere adibita al trasporto dei materiali di cava.

Per quanto riguarda i percorsi D-6 e D-E si chiede di verificare l'idoneità dei ponti sull'ex canale Sava e sull'Antanello.

Per quanto riguarda i percorsi di cantiere E-6 e D-6 si chiede di valutare l'idoneità della struttura arginale sinistra del torrente Illasi a supportare il traffico pesante.

Vista l'entità del traffico proponiamo quindi una soluzione alternativa che prevede la realizzazione di una nuova viabilità di cantiere dedicata esclusivamente al trasporto dei materiali estratti dalle due cave. La nuova strada permetterebbe un collegamento diretto tra la cava in Adige, la cava Sabbionara ed il cantiere. Per tale viabilità sarebbe necessario un nuovo ponte sul canale ex-Sava che, una volta concluso il cantiere, rimarrebbe al comune di Zevio risolvendo definitivamente la problematica storica di collegamento della località Sabbionara al capoluogo.



Manca inoltre un adeguato studio di simulazione del traffico “ante operam”, “di cantiere” e “post operam” che analizzi gli impatti sul traffico veicolare/ciclabile ordinario sulla viabilità regionale, provinciale e comunale, dovuto alle interferenze tra il cantiere e la viabilità esistente e al passaggio dei mezzi per il trasporto dei materiali. Lo studio dovrà riguardare **l’area vasta** compresa tra la città di Verona e il comune di San Bonifacio e dovrà essere articolato come segue:

1. Considerare tutta la rete viabilistica principale e secondaria (A4, SR n.11, strade provinciali n. 10, 16, 19, 20, 34, 37, 38, 39 e strade comunali);
2. Identificare le matrici di origine-destinazione (O/D): Del traffico ordinario e di quello straordinario indotto dal cantiere combinandolo eventualmente con altre opere (ad esempio SITAVE);
3. Simulare situazioni straordinarie quali: interruzione autostrada A4, esondazione dei corsi d’acqua;
4. Valutare gli effetti sulla viabilità ciclabile in termini di percorrenza e sicurezza.

Lo studio dovrà valutare anche soluzioni alternative e modalità di regolamentazione del traffico al fine di minimizzare l'impatto sul traffico. Per quanto riguarda la regolamentazione del traffico dovranno essere presi impegni vincolanti in modo che durante il cantiere il traffico percorra effettivamente i percorsi assegnati.

PROPOSTE ALTERNATIVE PER IL RECUPERO DEGLI INERTI

Si evidenzia che la Regione del Veneto ha approvato un Project Financing per la sistemazione del torrente Illasi che prevede la depensilizzazione del torrente con l'asportazione di materiale inerte per un volume di circa 3.900.000 m³. Tale intervento oltre a garantire il recupero di materiale riesce a dare un beneficio in termini di incremento della sicurezza idraulica.

La depensilizzazione del torrente fino alla confluenza con il canale ex-SAVA, permetterebbe altresì di ridurre l'entità dei rilevati della nuova linea ferroviaria necessario per l'attraversamento del torrente Illasi.

GESTIONE DELLA CAVA IN ADIGE

L'intervento prevede la realizzazione di una cassa di espansione da 1.800.000 m³ di invaso con organi di regolazione in entrata ed in uscita. Non è ancora chiaro se l'area sarà espropriata o rimarrà in servitù della proprietà e chi si occuperà della gestione.



L'area interessata dalla cassa si trova in generale sul confine nord del SIC IT3210042, ricadendo solo marginalmente nella perimetrazione SIC (canali di imbocco e sbocco). In base a quanto espresso a pag. 15 della RELAZIONE SPECIALISTICA STUDIO DI INCIDENZA (IN0D00DI2RHIM0004001C.pdf): *"Il progetto di sistemazione finale si pone come obiettivo prioritario la rinaturalizzazione delle aree in tempi ragionevoli attraverso la ricostituzione di un ambiente quanto più prossimo a quello naturale e in grado di ospitare organismi vegetali e animali quanto più diversi L'approccio progettuale è partito dall'interpretazione e dalla definizione delle potenzialità vegetazionali delle aree indagate. Il riscontro della vegetazione potenziale e reale ha consentito di individuare gli interventi coerenti con la vocazione dei luoghi e finalizzati a garantire un aumento della biodiversità ai vari livelli, come pure un miglioramento ecologico-funzionale del sito. Il progetto prevede infatti la realizzazione di tre aree umide, all'interno della cassa di espansione, mediante l'approfondimento dello scavo oltre la quota di fondo della cassa di espansione, calcolata in base all'esigenza idraulica e che varia da ca. m 25,50 a ca. m 24,40 s.l.m. Il progetto di mitigazione prevede l'impianto di gruppi arborei per un totale di oltre 650 individui, di fascia ripariale per un totale di 595 m², di fascia arboreo-arbustiva ripariale su una superficie di oltre 10000 m² e di formazioni boschive igrofilesu oltre 28.000 m²; gli interventi saranno ulteriormente diversificati con l'impianto di oltre 7.000 m² di cariceto e di circa 11.000 m² di arbusteti".* Nell'esito della valutazione appropriata (pag. 19) gli interventi di rinaturalizzazione della casa vengono considerate **misure di mitigazione** quali: Impianto di nuove formazioni vegetali, creazione di laghetti artificiali".

Premesso che **l'Amministrazione comunale è contraria alla realizzazione della cava all'interno dell'Alveo del fiume Adige**, si ritiene che prima di autorizzare l'intervento sia indispensabile definire un **piano di gestione** dell'area che preveda:

- 1) Tipo di occupazione: Occorre precisare se l'area sarà acquisita e ceduta ad un altro ente oppure rimarrà in carico agli attuali proprietari con un utilizzo idraulico e ambientale vincolato da servitù;
- 2) Gli enti destinati alla gestione idraulica ed ambientale dell'area;
- 3) La definizione della destinazione ambientale dell'area: Occorre precisare la funzione ambientale dell'area (bosco planiziale, praterie, etc....) e se questa funzione sarà semplicemente un ripristino dei luoghi temporaneo o oppure una funzione definitiva da vincolare nella pianificazione urbanistica;
- 4) Chi si occuperà della gestione idraulica e chi di quella ambientale e per quanti anni;
- 5) La valutazione dei costi di gestione ordinaria dell'area ambientale;
- 6) La valutazione dei costi di gestione straordinaria dell'area ambientale a seguito di eventi di piena.

Nella fase di cantiere si chiede di definire come si intende gestire le lavorazioni e gli eventuali sversamenti in caso di piena del fiume Adige.

PROPOSTE ALTERNATIVE PER IL RECUPERO DEGLI INERTI

Si evidenzia che la Regione del Veneto ha approvato un Project Financing per la sistemazione del torrente Illasi che prevede la depensilizzazione del torrente con l'asportazione di materiale inerte per un volume di circa 3.900.000 m³. Tale intervento oltre a garantire il recupero di materiale riesce a dare un "effettivo" beneficio in termini di incremento della sicurezza idraulica.

La depensilizzazione del torrente fino alla confluenza con il canale ex-SAVA, permetterebbe altresì di ridurre l'entità dei rilevati della nuova linea ferroviaria necessario per l'attraversamento del torrente Illasi.

DIFFUSIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI E RUMORE

Le lavorazioni di cava ed il traffico dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali di scavo generano rumore, polveri ed emissioni di gas che potrebbero diffondersi al vicino abitato di Zevio, situato a 500 metri dall'area di cantiere.

L'art. 183, comma 2 del D.Lgs. 163/2006 indica i contenuti minimi del SIA e tra questi: i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente e una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare rilevanti effetti negativi.

Nella Relazione Specialistica Atmosfera relativa allo Studio dell'Atmosfera del Progetto Definitivo (INOD00DI2RHIM0001001A.pdf) non vengono quantificate le emissioni dovute alle attività di cava nel comune di Zevio ed il relativo trasporto di materiali attraverso la viabilità di cantiere e quella pubblica. Mancano le necessarie analisi con i modelli predittivi delle emissioni atmosferiche e polveri e uno specifico studio acustico.

Manca altresì una adeguata descrizione delle misure che il proponente intende adottare per evitare, ridurre e compensare tali impatti.

È indispensabile prevedere un punto di monitoraggio per gli inquinamento atmosferici a ridosso dell'abitato di Zevio sulla sponda in destra idrografica dell'Adige. Tale PMA deve prevedere una caratterizzazione ante operam.

San Martino B.A. (VR) 29 febbraio 2016


Dott. ing. Massimo Merzari

San Martino Buon Albergo, lì 07 Gennaio 2016

Spett.le
Consorzio IRICAV DUE
Via Francesco Tovaglieri 413
00155 Roma

Spett.le
RFI S.p.A.
Direzione Territoriale Produzione
Piazzale XXV Aprile
37138 – Verona

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per il Trasporto e
le Infrastrutture Ferroviarie
Via Caraci 36
00159 – Roma
C.a. Dott. Antonio Parente

Spett.le
ITALFERR S.p.A.
Direzione Operativa Nord
Tratta AV/AC Verona-Padova
Via Torcello 2
20126 – Milano
C.a. Ing. Roberto Romano

Spett.le
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Direzione Programmi Investimenti AV/AC
P.zza della Croce Rossa 1
00161 – Roma
C.a. Ing. Daniela Lezzi



Spett.le
Comune di Zevio
Via Ponte Perez
37059 – Zevio (VR)

Oggetto: Linea AV/AC Verona-Padova

Tratta Verona-Monte Bello Vicentino

Osservazioni al "tracciato ferroviario".

Ditta: Grigolini Luca.

Terreni interessati (N.C.T. del Comune di Zevio foglio 8 mappali n. 5-6-62-65-303-62-8-271-273-60-61 e altri eventuali)

Il sottoscritto Grigolini Luca, proprietario di alcuni terreni ad uso agricolo e titolare dell'omonima azienda agricola

visto

il progetto dell'alta velocità, nel tratto che interessa la mia proprietà,

fa presente

che nelle immediate vicinanze del tracciato ferroviario previsto in progetto conduco un allevamento intensivo di galline ovaiole (più di 120.000 animali mediamente presenti) per cui chiedo venga prevista una adeguata **barriera antirumore**, compatibile con l'allevamento intensivo di galline.

In caso contrario l'allevamento non può più essere condotto con tutte le conseguenze del caso.

Fiducioso di un favorevole accoglimento della presente porgo distinti saluti.

Grigolini Luca

CONSORZIO VESENTINI
C.SO CAVOUR N. 137
37069 ZEVIO

*Al Responsabile della Unità Organizzativa
Costruzioni*

Società Italferr S.p.A.
Via Vito Giuseppe Galati 71

00155 ROMA

Pec: proc-aut-espro@legalmail.it

Al Presidente
Regione del Veneto
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901

30100 Venezia

Regione Veneto - Area Infrastrutture
Via Cesco Baseggio ,5

30174 Mestre

Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Al Presidente Provincia di Verona
via Santa Maria Antica, 1

37122 Verona

Provincia di Verona
Pianificazione Territoriale
Via Delle Franceschine , 10

37122 Verona

Pec: provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Comune di Zevio
Settore Tecnico - Urbanistica

Pec: zevio.vr@cert.ip-veneto.net

Consorzio IRCAV DUE
Via Francesco Tovagliati, 413

00155 ROMA

OSSERVAZIONI

Avverso il progetto definitivo Linea AVIAC Verona -
Padova- Sub Tratta Verona - Vicenza 1° SUB LOTTO
VERONA - MONTEBELLO VICENTINO
Cantierizzazione - Sito di produzione inerti e recupero
ambientale. Cassa di espansione ZEVIO - Relazione
Generale

PREMESSO :

Che con Decreto n. 87 del 19.03.2009, al Consorzio Irriguo
Vesentini era stata rilasciata dalla Regione del Veneto Genio Civile
di Verona, la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo di
soccorso ed antibrina, con opere che vanno ad interessare il Fiume
Adige - canale ex SAVA, in comune di Zevio località Mezzani per
una portata complessiva di mod.0,78.

Che detta concessione garantisce la copertura irrigua stagionale
su colture a cereali, tabacco, frutteti e kiwi per complessi Ha. 157
costituenti il comprensorio consortile; non essendo la zona servita
dal Consorzio di Bonifica Veronese.

Dall'esame della documentazione resa disponibile presso il comune
di Zevio e relativa all'intervento citato in oggetto si producono le
seguenti osservazioni:

1 - L'intervento di escavazione d'inerte, quale cava d'impresto,
va ad interessare una parte in ragione a 65 Ha. (pari al 35 - 40%
circa) dell'area servita dalla concessione in diritto, condizionando in
forma grave il sistema di adduzione dell'acqua derivata dall'ex
Canale Sava agli utenti consortili, data la profondità e la vastità
dello scavo per asportazione dell'inerte, con logica e conseguente
eliminazione dei manufatti e tubazioni presenti sul terreno asservite
al diritto d'acqua irriguo; il tutto come stabilito dal T.U. di Leggi
11.12.1933 n.1775 di cui agli Artt. 58,59 e successivi sino al 72.

Codice Civile - Artt. 918 , Delle Servitù Prediali Capo II°, Delle Servitù Coattive Artt. 1033, 1038 e successivi sino all'art. 1050.

2 - Oltre alle problematiche al momento evidenziate, non si riscontrano le garanzie previste dal Codice Civile di cui agli artt. 1051,1052,1053,1054,1055 per rendere possibile l'accesso alle proprietà costituenti il Consorzio Vesentini, ubicate a valle dell'area di cava interessata già evidenziata nel progetto stesso.

3 - Si evidenzia infine la conseguente depauperazione del valore sia catastale che commerciale dei fondi confinanti in seguito all'intervento in questione, oltre alle problematiche sia gestionali che colturali conseguenti all'intervento ed all'eccessivo accumulo con ristagno d'acqua dovuto alle caratteristiche del terreno inferiore alla quota di escavazione.

In conclusione il Consorzio Vesentini, nelle persone dei consorziati, si oppone all'attivazione di tale cava quale nocumento condizionate in modo esasperato la gestione dei fondi agricoli confinanti.

In fede

Consorzio Irriguo Vesentini



Zevio 26 FEB. 2016